

ecollettura

Fred Pearce

CONFESSIONI  
DI UN  
ECO-PECCATORE

Prefazione:  
Luca Mercalli

2009  
Edizioni Ambiente  
348 pagg., broccura

Prezzo: 22,00 €



È un quadro spazzante quello messo in luce da Fred Pearce nel suo nuovissimo libro "Confessioni di un eco-peccatore". In oltre 300 pagine, uno dei più quotati giornalisti ambientali del mondo, ricostruisce il suo viaggio che parte dall'origine delle cose che compriamo. **Da dove vengono i prodotti che acquistiamo quotidianamente? Chi li ha fatti, e con quali costi per l'ambiente? Che fine fanno dopo essere stati gettati via?** Per rispondere a queste inquietanti domande, l'autore ha viaggiato in oltre venti Paesi per vedere di persona luoghi e addetti ai lavori, da cui ha inizio la provenienza di ciò che compriamo. Dalle miniere d'oro del Sud Africa agli allevamenti di gamberi in Bangladesh, dalle fabbriche di giocattoli "made in China" ai campi di cotone in Australia, Pearce indaga sugli aspetti economici, ambientali e morali di quel gigantesco processo chiamato "globalizzazione". Cibo, abiti, telefoni, computer, giocattoli, aerei, automobili... L'elenco è sconfinato, e comprende quasi tutte le cose che mangiamo, beviamo o di cui facciamo uso ogni giorno. Di rado però ci fermiamo a considerare il fatto che ognuno di questi prodotti ha una storia che precede e segue l'intervallo, più o meno breve, durante cui ce ne serviamo, e che questa storia è spesso intrecciata con sovrasfruttamento delle risorse, inquinamento e ingiustizie sociali. Se è vero che avidità ed egoismo sono diffusi a ogni latitudine, è altrettanto vero che la creatività e la determinazione di milioni di individui riescono a infondere ottimismo anche al più scettico degli eco-peccatori.

Klaus Werner-Lobo

IL LIBRO CHE LE  
MULTINAZIONALI  
NON TI  
FAREBBERO MAI  
LEGGERE

2009  
Newton&Compton  
(collana Controcorrente)  
281 pagg., broccura

Prezzo: 12,90 €



**Newton & Compton pubblica un libro-saggio che fa "nomi e cognomi" di numerose e notissime multinazionali messe sotto i riflettori al fine di verificarne la correttezza, le condizioni di trattamento verso i propri dipendenti, le strategie commerciali e di marketing adottate, non sempre a tutela dell'ambiente. H&M, Nokia, Coca-Cola, McDonald's, Adidas:** nei nostri centri commerciali troviamo scintillanti marche a prezzi competitivi. E il nostro sabato pomeriggio di shopping a prezzi modici ci rende felici: ci sentiamo liberi, realizzati, alla moda, perfettamente inseriti nella società. Peccato però che quel telefonino e quel paio di scarpe che portiamo allegramente in giro siano il frutto del lavoro duro e sottopagato di donne e bambini del Terzo Mondo, per i quali produrre scarpe in condizioni disumane per il lontano mondo ricco rappresenta l'unica possibilità di sopravvivenza. È un panorama ormai familiare, che ci sembra del tutto normale. Lo strapotere del denaro e la corsa al successo sono entrati in pieno nel nostro stile di vita: chi ha avuto la sfortuna di nascere in un paese povero rimane automaticamente relegato in un'esistenza ai margini, senza alcuna possibilità di riscatto. Ma davvero è tutto così "normale"? Esiste un modo per dire basta alle multinazionali che ignorano i diritti umani e distruggono l'ambiente nella corsa inarrestabile verso il profitto, approfittando delle nostre velleità di essere sempre al passo, sempre vincenti? Un contributo concreto lo offre senza dubbio questo libro dimostrando che un'alternativa è possibile. Tra indagini, provocazioni, curiosità, indica una strada che ogni cittadino nel suo microcosmo, con poche accortezze, può percorrere per realizzare finalmente un mondo più equo e umano.

Stefania Divertito

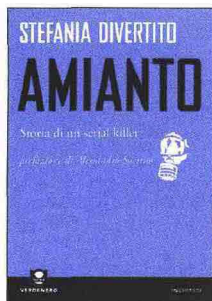
AMIANTO

Storia di un  
serial killer

Prefazione:  
"Le piume e l'eternit"  
Alessandro Sortino

2009  
VerdeNero Inchieste  
200 pagg.

Prezzo: 14,00 €



Stefania Divertito è il nome di una giornalista d'inchiesta specializzata in tematiche ambientali che, dopo essersi occupata dell'uranio, decide ora di percorrere **la via crucis di chi ha maneggiato l'amianto, ovunque esso si trovi. Nelle scuole elementari, nelle case di periferia, sulle navi che ancora oggi intossicano i porti, nelle fabbriche.** Il recente libro inchiesta "Amianto-Storia di un serial killer" indaga proprio sull'argomento inquietante, confermando purtroppo che l'esposizione all'amianto può portare con sé tracce indelebili che vanno dalla fibrosi polmonare al carcinoma bronchiale. Se una di queste patologie compare non ci sono dubbi, l'esposizione c'è stata. E non c'è una dose minima al di sotto della quale si può essere sicuri di non ammalarsi. Lo ha ribadito la Commissione europea il 14 aprile 2009, rispondendo a un'interrogazione scritta, presentata dall'eurodeputato comunista Willy Meyer Pleite. Nel nostro Paese la fibra killer ha lasciato dietro di sé una lunga scia di vittime, sia nelle città dove erano presenti fabbriche per la produzione di Eternit (l'esempio più noto è quello di Casale Monferrato) sia nei cantieri navali. Semplici cittadini, colpevoli di essere nati troppo vicino a una discarica abusiva o inconsapevoli d'impetati di tettoie pericolose. Tutte persone a cui, nella maggior parte dei casi, è stata negata anche una semplice pensione d'invaldità e gli indennizzi che spettavano loro di diritto. Un passo avanti nell'informazione lo offre questo testo che pur dimostrando che ammalarsi a causa dell'asbesto non sia una fatalità, insegna al cittadino a difendersi.